

lo fece di ferri, e poscia condurre a Roma, ove ai 3 degli idi di novembre, egli servì di ornamento al trionfo, non di Perpeena testè morto (129), ma di Manlio Aquilio, ch'era stato nominato console in Asia per surrogarlo. Dopo siffatto trionfo, e non prima, come male asseriscono Catrou e Rouillé, Aristonico fu ricondotto in carcere ove fu strozzato per ordine del senato, come colpevole dell'uccisione del proconsole Crasso.

Tosto che Aquilio ebbe soggiogato tutto il regno, ci ne cambiò la forma, d'accordo con nove commissarii della repubblica, e divise questa nuova provincia romana in differenti cantoni. Il senato diede pure la Licaonia e la Cilicia al figlio di Ariarathe Cappadoce, il quale era stato ucciso nel corso di questa guerra, e conferì o vendette per ragguardevole somma pagata in contanti a Mitridate VII. re di Ponto, la gran Frigia, che gli fu poscia ritolta.

Tutti gli scrittori che parlano della generale depravazione dei Romani, la fanno cominciare a quest'epoca, in cui Roma diede la legge all'Asia. Questa però vendicossi de' suoi vincitori, loro comunicando il proprio lusso, ed ogni sorta di raffinamenti in materia di rilassatezza.